

## Prezzo d'Associazione

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Udine e Stato: anno | L. 20 |
| id. semestre        | L. 11 |
| id. trimestre       | L. 6  |
| id. mese            | L. 2  |
| Resto anno          | L. 20 |
| id. semestre        | L. 11 |
| id. trimestre       | L. 6  |
| id. mese            | L. 2  |

Le associazioni non disdette al  
riscatto e rinviate.  
Una copia in tutto il regno  
postale 5.

I manoscritti non si restitui-  
scono. — Lettere, pieghe non  
ritornano al respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga. La  
terza pagina sopra la prima (ne-  
crologia — commemorazioni — di-  
chiarazioni — elogiamenti) cost. 50  
dopo la firma del giornale cost. 50  
— In quarta pagina cost. 25  
Per gli avvisi rispettivi si fanno  
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 10 pa-  
gina per l'Italia e per l'estero  
si ricevono esclusivamente all'  
Ufficio Annonci del CITTA-  
DINO ITALIANO via della Po-  
sta 16, Udine.

## Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici IN ITALIA

Nei giorni di sabato 14 e domenica 15  
del corrente novembre 1891 si sono tenute  
in Bologna le tornate di un'adunanza ge-  
nerale del Comitato generale permanente  
di quest'Opera. La segreteria del Comi-  
tato stesso ci comunica il testo delle de-  
liberazioni prese nella detta adunanza.

Provvedimenti e risoluzioni deliberate  
nell'adunanza del 14 e del 15 di no-  
vembre 1891 del Comitato generale per-  
manente.

### Per i Comitati Diocesani e Regionali

1. Il Comitato generale permanente per  
ottenere, in conformità al Breve pontificio  
del 9 di settembre 1891, maggiore unione  
tra le associazioni cattoliche, delibera di  
raccomandare e incalzare che s'introducano  
nei Comitati Diocesani e Regionali quanto  
più è possibile i Presidenti della stessa So-  
cietà Cattolica, aventi scopo comune a  
quello dell'Opera nostra.

2. Il Comitato generale permanente de-  
libera che l'ampliamento dei Comitati Di-  
ocesani e Regionali sia cominciato in via di  
esperimento per tre anni ai Comitati stessi  
e che, sempre come esperimento per uguale  
durata di tempo, i Presidenti dei detti Co-  
mitati Diocesani e Regionali siano scelti  
dal Comitato generale permanente, sentito  
il Reverendissimo Ordinario della loro sede  
rispettiva, sopra una lista proposta per  
elezione dai Comitati medesimi.

3. Il Comitato generale permanente in-  
vita tutti i Comitati Diocesani e Regionali  
dopo che avranno compiuto l'ampliamento  
loro interno nel modo detto al N. 2 e col-  
riguardo alla risoluzione N. 1, e anche i  
Comitati parrochiali a rinnovare pronta-  
mente tutte le loro cariche giuste e rispet-  
tive, regolamenti e la deliberazione or presa  
nella seconda parte del N. 2.

### Per il Comitato generale permanente

4. Il Comitato generale permanente sce-  
glie i propri membri a preferenza dai Co-  
mitati Diocesani e Regionali e dalle mag-  
giori associazioni cattoliche italiane, con  
votazione in adunanza generale.

5. I membri del Comitato generale per-  
manente, eccettuato quello che è pro tem-  
pore, Presidente, durante in tale qualità  
tre anni. La loro rinnovazione, ammessa  
sempre le elezioni, si fa in turni annuali  
di un terzo per ogni volta, cominciando  
dalla prossima adunanza generale, e affi-  
dando alla sorte la uscita dei due primi  
terzi.

6. Tutte le cariche del Comitato generale  
permanente, compresa quella di Presidente,  
durano cinque anni, ammessa sempre le rie-  
lezioni.

### Per la sede e le adunanze del Comitato generale permanente

7. La sede del Comitato generale per-  
manente è nella città di residenza del Pre-  
sidente pro tempore, e quindi ora viene tra-  
sferita a Venezia.

8. I membri presenti e i nominandi in  
appresso del Comitato generale permanente,  
dimoranti nella città che è sede del Comi-  
tato stesso, insieme con alcuni altri colleghi  
delle regioni limitrofe, espressamente nomi-  
nati dal Comitato, costituiscono il Consiglio  
direttivo del Comitato generale medesimo.

Questo Consiglio terrà nella sede stessa  
la sua adunanza, alle quali si estendono tutte  
le norme e le attribuzioni espresse nel re-  
golamento per le adunanze ordinarie set-  
timanali del Comitato generale permanente.  
E' fatta, tuttavia, facoltà al Presidente di  
convocarlo qualche volta in altri città più  
comode ai colleghi di fuori, salvo il darne  
comunicazione in una precedente adunanza  
residenziale.

Qualunque altro membro del Comitato  
generale permanente ha sempre il diritto  
di intervenire alle adunanze del Consiglio  
direttivo con voto deliberativo.

9. Il consiglio direttivo del Comitato ge-  
nerale permanente in questo suo primo  
formarsi si compone:

a) Dei membri del Comitato generale  
che risiedono a Venezia, dato a priori di-  
ritto uguale a quelli dimoranti in detta  
città, che saranno nominati in appresso.

b) Dei membri della Presidenza che per  
tale titolo entreranno già nell'ufficio diret-  
tivo, formato provvisoriamente il 24 di  
ottobre 1890 (v. la circolare 1927 del 31  
detto mese, e il bollettino il Movimento  
cattolico del dicembre 1891 a pag. 559).

c) Con altri quattro membri eletti dal  
Comitato fra i colleghi delle regioni limi-  
trofe a Venezia: Furono nell'adunanza  
stessa eletti l'avv. Giuseppe Tovini di  
Brescia, il dott. comm. Marcellino Ventu-  
ri di Bologna, il conte Carlo Franguzzi  
di Padova e il prof. D. Innocenzo Stevano  
di Padova).

10. Le adunanze generali del Comitato  
permanente, da convocarsi per risoluzione  
del Consiglio direttivo almeno due volte  
all'anno, si terranno in via normale in  
Bologna.

## BEATIFICAZIONI

E' stata intimata per il giorno primo di-  
cembre la Congregazione generale dei Riti  
in Vaticano, *coram sanctissimo* (cioè alla  
presenza del Papa), per l'esame dei mira-  
coli che dicasi avvenuti per intercessione  
del venerabile servo di Dio Padre Antonio  
Baldinucci, della compagnia di Gesù.

La funzione solenne della Beatificazione  
avverrà, salvo ulteriori disposizioni, in oc-  
casione delle feste per il Giubileo episco-  
pale del S. Padre.

In Inghilterra: ivi ti consegnerò un'altra  
somma simile, che ti permetterà di vivere  
nell'agitazione senza dover lavorare e obbe-  
dire agli ordini di un capo malevolo.

L'uomo, sempre affascinato, non riappa-  
deva, ma i suoi sguardi si tuffavano nei  
biglietti.

— Hai figli? domandò l'inglese.  
— Sei, mormorò il carceriere.  
— Ai quali nulla hai da lasciare.  
— Nulla.

— E che saranno miserabili per tutta la  
vita, mentre, invece, con quello che ti offro  
potrai farne dei signori.

Il carceriere, vista dei biglietti, la sete  
di possederli, la vinsero sulla voce della  
coscienza; e cedette.

Sir Jon non perdette un minuto, senza  
dargli tempo di ravvedersi, e lo incaricò  
di portargli da un farmacista una fiala, de-  
stinata, diceva, a dar coraggio al prigio-  
niero per evadere, dopodiché, secondo un  
suo disegno preparato, avrebbe legato e  
imbavagliato il secondino in guisa da far  
credere che questi colto all'improvviso dalla  
ronda del mattino, fosse stato vittima di  
un agguato.

E' destituita di fondamento la notizia  
che in marzo venturo si proceda alla bea-  
tificazione della venerabile Cristina di Sa-  
voia. La sua causa non è punto finita e  
attende tuttora la risposta dell'oracolo  
pontificio sulla validità dei miracoli attri-  
buiti all'intercessione della pia sovrana.

## UN DEPUTATO

che smaschera l'ipocrisia del 2 Ottobre

A proposito del comizio di Milano contro  
la guarentigia, il rutilante Cavallotti ha  
scritto una lettera da cui stralciamo la  
seguente preziosa confessione:

«Così i deliqui patriottici melodramma-  
tici del governo per il fatto del Pantheon,  
abilmente lavorato, e gli ufficiali inci-  
tamenti al prolungarsi dell'agitazione nel  
nome della Roma intangibile, non impedi-  
scono oggi di proclamare intangibile, al  
par di Roma e statutaria, la legge delle  
guarentigie imposta alla giovane Italia da  
una minuscola maggioranza legislativa.»

Oh il tempo com'è galantuomo!

## Una lettera del Vescovo di Girgenti

S. Ecc. Rev. ma Monsignor Vescovo di  
Girgenti manda la seguente lettera al Ci-  
tadino cattolico foglio locale:

Egregio Signor Direttore  
del Cittadino Cattolico

La mala fede e la ignoranza sovante  
congiungono insieme ad infamare, secondo  
l'andazzo dei tempi, il Clero cattolico, ora  
avvisando i fatti, ora creandoli di sana  
punta; ed è certamente nostro diritto e  
dovere sbugiardare i maligni e disingan-  
nare gli illusi che oggi van boccinando  
qua e là voci di biasio contro Vescovo e  
Canonicità della Chiesa Agrigentina, tolta a  
pretesto la riscossione delle Decime; la  
quale in massima parte vien fatta ad  
istanza del Fondo Culto e del R. Dema-  
nio, in minima parte ad istanza di alcuni  
Canonici.

Intanto tutto è ormai passata in re ju-  
dicata la massima che le Decime della  
nostra Chiesa sono affatto prediali o do-  
menicali, e che perciò tengon ragione di  
cabbie enfiteutiche e di condominio sui ter-  
reni decumani, come han concordemente e  
ripetutamente sentenziato i Tribunali ci-  
vili e le Corti di appello e di Cassazione.  
Quindi, se anche adesso, come per tanti  
secoli dall'undecimo dell'era volgare sino  
a poco più di un ventennio addietro, si  
riscuotessero tutte quante dal Vescovo e  
dal Canonici per mezzo di procedure le-  
gali, non sarebbero mica da biasimarsi gli

attori, ma invece i morosi convenuti. Il  
fatto però è ben diverso, chebbè strom-  
bazzino i furbi che fingono ignorarlo, e  
gli ignari che da pappagalii ripetono le  
menzognere querele.

La Direzione generale del Fondo Culto,  
il R. Demanio, il R. Economato generale,  
ad evitare che si avverasse la prescrizione  
trentennale contro il diritto delle Decime  
dovute al Vescovado ed ai Canonici di  
Girgenti, la quali o non si esigevano da  
molti anni o non vennero ancora conver-  
tite da dettato dei terreni in danaro equi-  
valente, intimarono al Vescovo ed ai Ca-  
nonici di eseguir subito la conversione e la  
esazione, sotto pena di loro responsabi-  
lità personale del danno che per prescri-  
zione ne potesse venire ai succedenti.  
Note, circolari, ministeriali, proteste suc-  
cessero, si raddoppiarono, pioverono senza  
intermissione sugli invitti Vescovo, e Ca-  
nonici da togliere loro il fiato; e se ne  
intende il perché. Le leggi fiscali sopra i  
redditi di manomorta sono così elaborate  
che gli enti ecclesiastici pur conservati  
sono a reale beneficio non dei beneficiati,  
ma piuttosto delle varie amministrazioni  
governative che diviseranno sì quasi l'in-  
terno reddito. Infatti, durante la vacanza,  
tutto il reddito spetta al R. Economato,  
nella pienezza del beneficio il grosso, di  
esso va al R. Demanio per tassa di pas-  
saggio di usufrutto prima e poi di ma-  
nomorta, al R. Fondo Culto per tassa di  
quota di concorso, a parte di altre pic-  
cole e svariate tasse di registro, di com-  
pilazione di verbali, di presaldi possesso,  
e via.

I Canonici alle intimazioni, perentorie  
del R. Governo, opposero la loro impu-  
tenza ad anticipare la spesa, ancorché  
sarebbero bisognati per la conversione e  
per la riscossione di centinaia ed anche  
migliaia di piccole partite di Decime; ma  
fu loro risposto che per legge deve l'u-  
sfruttuario conservare a proprie spese i  
redditi dell'usufrutto, e non facendolo,  
ne diviene personalmente responsabile. Da  
parte del R. Governo, si sarebbero date  
tutte le agevolazioni, per le spese, anche  
provocando il gratuito patrocinio.

Io Vescovo, da canto mio, risposi es-  
sermi impossibile, materialmente e moral-  
mente attuare la esazione di circa quat-  
tanta lire annue di Decime per molti  
anni non esatte, opporrendo non poche mi-  
gliaia di lire per la sola prima citazione  
a circa quattromila redditi, e il danaro  
mancarmi, poiché della mia Mensa son  
meno che un s. t. p. costretto a versare  
tutto il riscosso in mano altrui; Vescovo,  
Pastore e Padre dei fedeli non potere as-  
sumere l'esoso ufficio di esigere giudizial-  
mente.

Circa mezz'ora dopo usciva dalla città  
dirigendosi alla più prossima stazione, di-  
mandava in puro tedesco un biglietto di  
terza classe per la città più vicina, vi can-  
biava nuovamente l'indirizzo e, invece,  
di prendere la via di Francia sulla quale non  
si sarebbe mancato d'inseguirlo, appena  
fosse nota la sua evasione, partiva per la  
Baviera, d'onde sperava potere agevolmente  
raccastrare in Italia.

Tutto ciò era egregiamente combinato  
con tanto di prudenza, quanto d'audacia;  
il vergognoso fatto commesso da Sir John  
sulla persona del suo complice, poco mancò  
non facesse tutto naufragare.

Svegliandosi dal suo pesante sopore, il  
carceriere tutto accorto che gli erano  
state tolte le scarpe, montò in furore di  
vedersi così impudentemente spogliato, non  
potendo né scorgliersi, né liberarsi dal ba-  
viglio che lo soffocava, si mise a scuotere  
il letto con una furia tale che il rumore  
atturò l'attenzione degli altri sorveglianti.

(Continua.)

Balsamo del Capitano G. B. Sassi  
Vedi avviso in quarta pagina

## LA NIHILISTA

— Tu sei, continuò il prigioniero, quel  
che voglio dire; tu sei povero ed io posso  
farti ricco; aiutami ad evadere stanotte, e  
vi sono 20,000 marchi per te.

L'uomo continuava a rimaner silenzioso.

— Ventimila marchi, pensaci bene, e che  
ti saranno pagati immediatamente.

— Da chi?

— Da me.

Il carceriere crollò il capo in aria d'in-  
credulità.

Sir John fece scotchicolare la fodera del  
cappotto del suo soprabito, e ne trasse un  
pugno di biglietti di Banca che sparò sulla  
tavola.

— Ecco un patrimonio, egli disse, stasera  
tu sei povero, domani puoi esser ricco.  
Alla vista di quei biglietti, il carceriere  
fece un moto visibile di esitazione.

— Nessuno lo saprà, riprese il tentatore,  
tu potrai conservare il tuo posto, ovvero  
se lo preferisci, far passaggio in Francia o

riamente somma così rilevante adesso che che la miseria batte a tutte le porte. Aggiungasi che neppure il R. Governo avrebbe potuto applicare a me il principio di esser dovere dell'usufruttuario serbare incolumi a proprie spese tutti i beni dell'usufrutto; giacché non lo avrei usufruito delle ottantamila lire annue di *Decime*, che tutte sino all'ultimo centesimo avrei dovuto pagare per tassa del 30 per 100, tassa di *mano-morta* e tassa di *quota di concorso*.

Molti che ignorano le leggi fiscali non capiscono come mai non debba restare almeno una piccola parte di un reddito di L. 80,000, e perciò van dicendo: « Il Vescovo ci avrà il suo tornaconto; fa esigere dagli Agenti governativi le *Decime*, e poi dividerà con loro le somme riscosse, un mezzo milione per cinque annualità non c'è male. »

E' da sapere che tra le altre tasse imposte al Vescovado, quella di *quota di concorso* è sancita nella proporzione seguente: Sulle prime diecimila lire di reddito il Vescovo non paga nulla; sulle altre diecimila paga la tassa di un terzo, ossia L. 3333,33; su altre diecimila non paga metà, ossia L. 5000; cosicché una *Mensa* il cui reddito fosse di L. 30,000 ne pagherebbe per *quota di concorso* L. 8333,33. Ma dalle L. 30,000 a L. 60,000 la surriferita tassa è di due terzi; supposta perciò una *Mensa* di annue L. 60,000 essa pagherebbe per *quota di concorso* L. 28 mila 333,33. Il reddito poi che sopravanza le lire 60,000, va tutto per *quota di concorso*.

Or la *Mensa* di Girgenti, senza la esazione delle suddette *Decime* di lire ottantamila in rotunda, tocca già le sessantamila annue, delle quali in carta ed *ipotecamente* al Vescovo restano L. 29666,66, e tutto il resto realmente, inesorabilmente e infallibilmente si paga alla Regia Amministrazione del *Fondo pel Culto*. Dissi in carta ed *ipotecamente*, perchè le suddette L. 29666,66 resterebbero, nella ipotesi impossibile che il Vescovo esiga ogni anno tutte e singole le rendite della *Mensa* malgrado che ce ne siano moltissime assai piccole e malgrado di trovarsi redditi in vari comuni della provincia; e nella ipotesi impossibile ancora più di farsi tale esazione senza spese giudiziarie. L'onde avviene che l'esatto basti appena a pagare le tasse, le pensioni, gli stipendi agli impiegati ed ai difensori, non lasciando al povero Vescovo che soltanto sollecitudini e molestie innumerevoli.

Allora il R. Governo, non avendo più che replicare alla evidenza delle ragioni da me apertamente esposte in note ufficiali od anche in dichiarazioni asseriti, finì col chiedere cessione delle *Decime* che avrebbe esatto direttamente, ciascuno per la sua parte, il *Demanio* ed il *Fondo pel Culto*.

Esposti nettamente i fatti lascio agli onesti il giudizio sui laggi dei debitori di *Decime* e dei loro compari contro la *scaltra cupidigia del Vescovo e dei suoi Canonici*.

Riverisco in fine e benedico la S. V. che vorrà pubblicare questa mia nel caro giornale *Il Cittadino Cattolico*, di che anticipatamente la ringrazio.

Girgenti, 13 novembre 1891.

Il Vescovo

GASTANO BLANDINI.

## IL CONGRESSO EUCARISTICO DI NAPOLI

Il 19 novembre si riunì in Napoli il Congresso eucaristico: alle 9 del mattino nella Metropolitana ebbe luogo la solenne funzione: il vasto tempio era gremito di gente, numerosissimo il Clero e cinquanta Vescovi. La Messa fu celebrata dall'Em.mo cardinale Alfonso Capocciatore da' Duchi di Castel Pagano, arcivescovo di Capua. L'apparato dell'esposizione del Santissimo Sacramento è veramente artistico e splendido. L'Em.mo cardinale Santefice, arcivescovo di Napoli, intese quindi il *Veni Creator*. Il Congresso si raduna, come annunziammo, nella chiesa dei Santi Apostoli, dove il cardinale Santefice diè principio all'adunanza con una eloquente allocuzione, alla quale seguì l'applaudito discorso del canonico Frisco: quindi mons. Cosenza, vescovo titolare di Dioclea, fece l'esposizione della gloriose eucaristiche di Napoli. Si approvò un telegramma al Santo Padre, che fu accolto con universali acclamazioni.

Aderirono fra le altre Istituzioni e Società al Congresso eucaristico le Figlie di S. Giuseppe di Rivalta, che hanno per fine di apparecchiare il vino, le ostie, l'incenso e gli arredi Sacri. D. Clemente Marchionni, fondatore dell'Opera delle Figlie

di S. Giuseppe, intervenne alle sedute del Congresso e leggerà una sua relazione facendo voti che un ramo dell'Istituto delle Figlie di S. Giuseppe si propaghi nelle provincie meridionali. Il P. Sanna-Solara, S. J., rappresenta al Congresso i « Fasti eucaristici » di Torino. E non solo queste, ma molte altre e importanti adesioni sono giunte dal Piemonte. Ha aderito la « Pia Unione della gioventù ecclesiastica di Pinerolo per l'Opera delle prime comunioni. »

Moltissime sono pure le adesioni straniere. Ne citiamo alcune: *Œuvre de Notre Dame de la première Communion*. Quest'Opera, oltre all'adesione, ha mandato i suoi statuti ed una relazione di ciò che ha fatto finora. — *Bénédictines de Sainte Sacrament, dites du Temple; Sœurs de SS. Cœurs de Jesus et de Marie et de l'Adoration perpétuelle. Les Sacramentaires-Pensionnés des demoiselles di Marsiglia. Unions des Associations ouvrieres catholiques*. Questa Opera ha mandato l'adesione, gli statuti, e ha fatto sapere il modo onde si promuovono le adozioni. M. Champeaux, segretario del Comitato permanente del Congresso eucaristico di Lilla, è in relazione con mons. Cosenza, presidente della Commissione di culto, e ha fatto voti che si stabilisca in Napoli un ramo del Congresso eucaristico di Lilla. M. Charles Van Nyen, segretario del Congresso eucaristico di Anversa, ha mandato gli Atti del Congresso tenutosi l'anno scorso in quella città, raccolti in un elegantissimo volume; ha inviato la tessera del Congresso, ha scritto una lunga relazione, ed ha dato consigli intorno alle adunanze del Congresso. M. le chanoine Esseiva, rettore di San Maurizio a Fribourg, e segretario del Congresso eucaristico tenuto in questa città, ha aderito ed ha mandato una lunga relazione del Congresso di Fribourg. Sono giunte molte altre relazioni intorno alle Opere di culto, intorno a cui studia il professore sacerdote Letti, che sarà il relatore delle Opere estere.

Dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi aderirono con lettera ed intervengono personalmente gli em.mi Parocchi, vicario di Sua Santità: Celestia, arcivescovo di Palermo; Giordani, arcivescovo di Ferrara; Dusmet, arcivescovo di Catania; Bausa, arcivescovo di Firenze; Agostini, patriarca Venezia; Siciliano di Rende, arcivescovo di Benevento; il Cardinale Di Canossa e il Cardinal Capocciatore, arcivescovo di Capua, il Card. Luigi Bonaparte, il Card. Francesco Ricci Paracciani. Gli Arcivescovi di Reggio-Calabria, di Lanciano, di Monreale, di Cagliari, di Cosenza, di Messina e di Fermo, Modena, Otranto, Calcedonio, Sorrento, Malta. I Vescovi di Treviso, di Alba-Pompea, di Piacenza, di Pavia, di Città della Pieve, di Acqui, di Saluzzo, di Cassano, di Nocera de' Pagani, di Avellino, di Viterbo e Tuscanella, di Bovino, di Teleso e Carroto, di Carli, di Acquapendente, di Albenga, di Ancona e Tursi, di Recanati e Loreto, di Ancona, di Girgenti, di Novara, di Savona e Noli e di Orta, Gozo, Pinerolo, Todi, Ischia, Castellamare, dei Marsi, Tiro, Ariano, Teramo, Vescovo titolare di Tiro, Noto, Vicenza, Chioggia, ecc., ecc.

## I TIRANNI D'UNA VOLTA

La Voce della Verità, a proposito della lettera dell'Arcivescovo d'Aix al ministro Fallières, ha opportunamente disprezzata la lettera famosa che Mons. Fénélon scrisse a re Luigi XIV di Francia.

« Voi, Sire, scriveva quel Prelato, siete nato con un cuore retto e giusto; ma coloro che vi hanno educato non vi insegnarono altra scienza, di governo che la diffidenza, la gelosia, l'allontanamento da ogni virtù, il timore di ogni morio che sopra gli altri si giorasse, il gusto degli uomini doppi e striscianti, ed il solo amore del vostro servile interesse. »

« Siete stato innalzato fino alle stelle, per avere, diceano essi, oscurata la grandezza di tutti i vostri predecessori presi insieme, cioè a dire, per aver impoverito la Francia intera, all'oggetto d'introdurre alla Corte un lusso mostruoso ed incurabile. Essi hanno voluto sollevarsi sulle rovine di tutte le condizioni sociali, come se Voi poteste essere grande rovinando tutti i vostri sudditi, sui quali è appunto fondata la vostra grandezza. »

« ... Quelli uomini non vi hanno parlato che per allontanare da Voi ogni merito che poteva dar loro ombra. Essi vi hanno abituato a ricevere lodi esagerate che nascono l'idolatria, che poi vostro orgoglio, a questo punto, resisteva con una

gaizione. Il vostro nome è stato reso odioso, o tutta la nazione francese insopportabile ai nostri vicini. »

« ... Ve n'è abbastanza, Sire, per riconoscere che voi avete passato tutta la vita, fuori del comunio della verità e della giustizia. »

« ... Voi non amate sinceramente l'Iddio... La vostra religione non consiste che in superstizioni ed in piccole pratiche superficiali. »

Fénélon non ebbe molestie, Ma Luigi XIV non era il ministro Fénélon! Via, bisogna convenire, osserva la liberale *Gazzetta di Parma*, che i vili servi della tirannia avevano un certo fagato e che i tiranni di una volta sapevano essere magnanimi.

## ITALIA

Como — Un cameriere impazzito a bordo del « Lariano ». — Narrano i giornali di Como che ieri dopo pranzo sul battello *Lariano* proveniente da Cobio, un cameriere svizzero, certo Schneider, cominciò in vicinanza di Tremosina a dar segni di pazzia. Alcuni dicono avesse anche bevuto; fatto sta che sceso nella sala cominciò a gesticolare, a correre, a fermar bruscamente le persone. Sulle prime la cosa divertiva, ma tutto ad un tratto questo bel tipo cava di tasca il revolver e cominciò a minacciare d'uccidere chiunque avesse avuto il coraggio d'avvicinarsi. E' immaginabile la confusione che ne risultò.

I passeggeri scapparono spaventati quasi tutti sul ponte, in mezzo alle grida ed alle minacce di quel forsennato. Allora uno dei presenti, prese un fagotto di paglia ed assicuratoselo sul petto per riparare alla balle e meglio il colpo di revolver, se quell'altro sparava, si lasciò all'improvviso sul cameriere.

Rotoli entrambi per terra, si dibattevano calorosamente, quando sopraggiunti il tenente dei carabinieri signor Parenti ed il timoniere del battello, riuscirono a disarmare quel disgraziato e tenerlo prigioniero.

Al primo paese si telegrafò alla questura di Como; ed infatti quando il *Lariano* toccò la riva, fu delegato ad alcune guardie presero in consegna lo Schneider, che andava ancora vocando e gridando d'ammazzarli tutti.

Nella colluttazione il cameriere Schneider, rimase leggermente ferito ad una mano. Ha nome Schneider Pierre d'anni 38 nativo di Martin — capione Grigione, proveniente da Moritz.

La rivolta era di corta misura.

Venne condotto intanto al Nosocomio in preda al delirio.

Pavia — Un nuovo confratello. — A Pavia è uscito un nuovo giornale politico-religioso, detto *Il Ticino*, che si pubblica tre volte la settimana, cioè il lunedì, il mercoledì e il sabato. Dal numero di saggio, che ci è mandato gentilmente, apparisce che il giornale è ispirato a buoni sentimenti, ed è scritto con energia e dottrina. Mandiamo volentieri al nuovo confratello il nostro più cordiale saluto in un coll'augurio di una vita prospera e coronata di molti meriti verso la causa della Chiesa.

## ESTERO

Austria-Ungheria — Il matrimonio dell'arciduchessa Luisa. — Sabato alle 11 e mezzo furono celebrate solennemente nella cappella del palazzo imperiale le nozze dell'arciduchessa Luisa d'Austria col principe Federico Augusto di Sassonia.

Erano presenti l'imperatore, i sovrani di Sassonia e le corti austriaca e sassone.

Francia — Da ufficiale a gesuita. — La *France militaire* annunzia che il signor Bunge, figlio del colonnello, inventore del cannone che portava il suo nome inaggettante al 66 reggimento di fanteria, compiuti i suoi tre anni di servizio, ha dato le dimissioni per entrare negli Ordini.

Germania — Contro l'immoralità. I giornali tedeschi hanno annunziato che il governo di Brunswick presentò al Consiglio federale un progetto diretto a rendere più severe e più ampie le disposizioni contro l'immoralità delle stampe e degli scritti. Si tratta di punire non soltanto gli autori degli scritti o stampe indecenti, ma anche gli editori e gli stampatori di simili atrocità.

Ora si annuncia, che il progetto stesso sarà presentato al Consiglio federale insieme a molti altri, che tendono ad attuare le idee espresse nel recente decreto imperiale contro l'immoralità, decreto al quale dà occasione, come i lettori ricorderanno, il processo Heinze.

## CORRISPONDERZA DALLA PROVINCIA

Tolmezzo, 21 Novembre 1891.

Ho letto con interesse e soddisfazione l'articolo riguardante questo nostro monico di Tolmezzo. E' veramente ora ora che qualcuno con tanta avvece posto il nero sul bianco. Spero, e mi ne dà motivo a sperare lo stesso vostro corrispondente, che ora ne verranno fuori, senza farsi molto aspettare, di più belle ancora, e che i signori di prefettura, corrispondenti qua, volta che ci vuole

medicina più forte a questo cervello ammalato.

E quante volte le frazioni aggregate a quella di Tolmezzo, avuti interessi propri, non ebbero ricorsi alla superiore autorità per essere salvaguardate nei loro diritti? Questa infelici n'ebbero ripulse; il minor danno l'hanno provato quando restarono senza risposta. E il municipio, come ci diceva un poeta in tempo non lontano;

Saggio ogni sera al lume dello stello  
Il cur di nove misero sorelle.

Di queste misere per ora vi dò l'elenco, e sto con vivo brama aspettando che le insipienze e vergogne passate quanto prima vengano a lido.

Le infelici sono: Cadonza, Canova, Casanova, Cazzaso, Fussa, Illegio, Imponzo, Lorenzano, Torro. Lucido.

## Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico  
— DEL GIORNO 23 NOVEMBRE 1891 —  
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 180  
sul suolo m. 30.

|                      | Ore 9 ant. | Ore 12 mezz. | Ore 3 post. | Ore 6 post. | Stabilità | Minima | Maxima | Minima all'aperto | Maxima all'aperto |
|----------------------|------------|--------------|-------------|-------------|-----------|--------|--------|-------------------|-------------------|
| Termometro           | 8.5        | 9.8          | 9.4         | 9           | 10.5      | 8.8    | 6      | 9                 | 9                 |
| Barometro            | 745        | 745          | 744.5       | 745.5       | —         | —      | —      | —                 | 745               |
| Direzione corr. sup. | S.O.       | S.O.         | —           | —           | —         | —      | —      | —                 | S.O.              |

Minima nella notte: 22-23 6.6

Note: — Tempo variabile piovoso.

## Bollettino astronomico

23 NOVEMBRE 1891

|                     | Sole             | Luna          |
|---------------------|------------------|---------------|
| Leva                | ore di Roma 7 10 | ora ore 11.37 |
| Passa al meridiano  | 11 43 18         | tramonta 1.10 |
| Tramonta            | —                | 4 17          |
| Perseoni importanti | —                | —             |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 20.20.58

## Novello sacerdote

Una commoventissima cerimonia attraversa ieri una gran moltitudine di ordesisti al Tempio della L. V. delle Grazie. Il nuovo sacerdote D. G. Almagi per la prima volta offriva al Dio di pace l'incruento sacrificio. Il coro era addebbato come nelle grandi solennità. Mons. Giuseppe Scarsini ottimo parroco del celebre santuario ha voluto dare alla festa tutta la solennità che è degna di così grande circostanza.

Si eseguì una messa del compianto maestro Candotti, ed è inutile dire che fu bene diretta dal M. Romano, ottimamente eseguita dai suoi allievi, che ormai godono buona fama in città e fuori. Il M. R. Don Giovanni Kunz, sacerdote del santuario, disse sentitissime parole sul sacerdozio cattolico, e sulla dignità divina di quei fortunati, che ne sono eletti. Alla sera vi furono i vesperi, solenni e la benedizione, offerti dal novello levita, al quale auguriamo dal cielo tutte quelle grazie divine, che egli si merita, e di cui tanto abbisogna un ministro del Dio di pace.

## Il nuovo quadro del sig. Rigo

Chi desidera spendere molto bene una mezz'ora, entri nella chiesa di S. Pietro Martire ad ammirare un nuovo quadro, colà esposto dal nostro distinto pittore Rigo, già assai favorevolmente conosciuto per diverse sue opere tanto a fresco che in tela.

Egli aveva ormai più volte dato occasione a lusinghiere lodi ed a felici pronostici, e noi sembra che la nuova sua opera li giustifichi davvero e li confermi largamente.

E' dessa una bella rappresentazione S. Giovanni Battista, in atto di battezzare il Salvatore. La figura del Santo è ritra in piedi, mentre il Salvatore gli sta seminginocchiato davanti.

Altre figure complementari, che stanno addietro, compiono il gruppo che giugia in terra, mentre l'Eterno Padre e lo Spirito Santo, circondati da angeli, formano un gruppo secondario campeggiando in aria e lievemente sicutato, a guisa di mistica visione. Le belle acque del Giordano ed un po' di paesaggio, come sempre maestrevolmente trattato dal sig. Rigo, si dispiegano sotto l'irradiazione d'un cielo sereno e trasparente.

Il complesso armonico e proporzionato fa buonissima impressione, ed il quadro in pieno è rinascito. La prospettiva ne è giusta; accurato il disegno; gli atteggiamenti convenevoli; l'intonazione e la sfumatura del colorito perfetta.

Mi si disse che il sig. Rigo nei suoi primi lavori abusava delle tinte e cadeva spesso nell'esagerato con colori sovverchiamente marcati e cupi. Ora invece egli ricava ottimi effetti con un colorito assai moderato e tranquillo. Padrone della difficile arte di maneggiare la luce, ne ottiene effetti sorprendenti, e le sue figure spiccano tendagliati e rilievati sul campo, mentre si vede dietro ad esse lo spazio trasparente e vaporoso protrendersi all'infinito.

Una delle partite più difficili è senza dubbio il colorito delle carni; ma l'artista ci è riuscito molto bene. La morbidezza, la flessuosità, la tinta a sfumature ed a riflessi te le fanno sembrare d'una naturalezza perfetta. Solutamente io avrei voluto che S. Giovanni, come abitatore del deserto, fosse stato più bruno e magro, onde far spiccare meglio la differenza fra lui ed il Salvatore.

Un altro punto di capitale importanza ha superato il sig. Rigo col dare alle figure l'espressione, la vita, il sentimento. Nel mentre il Salvatore, dal volto tradizionale, divino, è dato sguardo dolce, rivolto al cielo, sembra immerso in mistica estasi; S. Giovanni, tutto umile ed intento all'opera, che sta compiendo, pare piangente o commosso di disprezzo per i peccatori di se





# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???



**Liquore Stomacico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 29 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO-CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA**  
**DI BOLOGNA**

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola per più scatole centesimi 75.

Accusantisi la vendita dal Ministero dell'Interno col suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacia.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

**EMULSIONE SCOTT**

**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA**

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Valei solamente la parola **EMULSIONE SCOTT** preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**DENTI BIANCHI**

e sani coll'uso della riparatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

**NB.** Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia **Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie *Gerolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

**VOLETE UN BUON VINO?**

Acquistate

**Polvere Enantica**

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

**WEIN PULVER**

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dividere le domande all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine. Coll'aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

**VETRO SOLUBILE**

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivelgersi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

**LUSTRALINE**

Lucido liquido che comunica a qualsiasi corpo un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cimbricelle, fodere nere delle scabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da vi ggio, ornamenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

**GIUOCHI**

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiere, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

**MISSALE ROMANUM**  
EDIZIONE PATRONATO

La *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre *Casa Decker, Leffevre e C. di Tournay (Belgio)*, che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La *Libreria Patronato* è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Revmo Clero e speti. Fabbri-cherie a tutte le altre finora uscite.

*Missale* in foglio, rosso e nero, con ricca rilettura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 28.50.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 43.50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 13; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta n. 16, Udine.

**VIA CRUCIS**

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

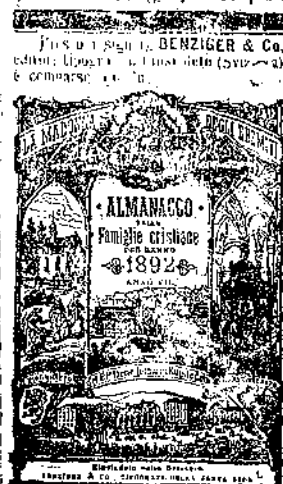
**REGALO**

Chi acquista alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

**LIBRERIA PATRONATO**

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oieografie, immagini, corone, medaglie ecc.



84 pagine in 4°, con più di 96 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“  
L'Almanacco tratta degli anni, i natali, i decessi ed altri. Le illustrazioni nel testo sono a colori e sono tutte con titolo e data.

Il prezzo è di cent. 50 la copia.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.